

Colloquiale con Gian Paolo Guerini *intervista di Walter Catalano*



1) La scelta di Hölderlin è stata dettata dalla passione che nutre per lo stesso o per la lingua tedesca?

No; non c'è stato un motivo preciso per Hölderlin. Avrebbe potuto essere un altro. Sicuramente non mi sarei avventurato in una lingua con la quale ho più dimestichezza, rispetto al tedesco.

2) Proseguirà questo ciclo di sperimentazioni su altri ceppi linguistici o dialettali?

Credo di no, almeno non in tempi brevi. Tutte le cose che ho fatto si sono indirizzate all'esigenza di liquidare una serie di epifanie, per le quali non sono riuscito ad applicare sempre la regola della dimenticanza. Credo che sia un modo per liquidare alcune ore della propria vita, per darsela a bere che la morte sia lontana...

3) Con questo tipo di rilettura è possibile creare un significato nuovo che esula completamente quello originario, si svela un certo cripticismo che perde la sua oggettività divenendo pura soggettività, prestando il testo ad infinite ri-letture - connessioni terminologiche - e trasformando testi abietti in interessanti. Cosa può dirci su questo aspetto?

Non me la sento di parlare di "significato nuovo", e neppure di qualcosa privo di significato (senza significato? insignificante?...). Solo qualcosa che faccia parte della mia e altrui esperienza.

Piuttosto il contrario: se il tentativo di assaporare una "pura oggettività" ha trovato riscontro nel lettore, per me è una delle più grande conquiste. Credo di essere uno scrittore "pornografico", almeno un po', dove le parole possano parlare a se stesse senza sapersi, prive di soggettività. Nella "pornografia" non c'è significato: nel significato ce ne stiamo ancora aggrappati agli odori, alla maleodoranza, ci si crogiola nel tragico. Penso ad una "pornografia teologica", dove però non ci sia più la puzza di dio.

4) Per quanto concerne questo aspetto del suo lavoro potremmo parlare di “rilettura esoterica del testo?”

Certo, esoterica va bene. Religiosa. Alle elementari avevo moltissimo in religione e 5 in italiano!

5) Vuole parlarci della sua esperienza nel campo dell'editoria autoprodotta?

Io ho fatto solo dei libretti per gli amici. Altri li fanno, e mettono il nome di un editore fittizio. Forse questo li aiuta ad essere più credibili. Cerco solo di fare un favore a me stesso, e lui, spesso, è anche ingrato!